



Esecutivo Nazionale

Prot. 51/EN/25 del 09/01/2025

On. Marina Elvira Calderone

segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

ViceMinistro del Lavoro e delle Politiche sociali

On. Maria Teresa Bellucci

segreteriaviceministrobellucci@pec.lavoro.gov.it

Ministro della Disabilità

On. A. Locatelli

ufficio.disabilita@pec.governo.it

Presidente INPS

Avv. Gabriele Fava

Direttore Generale INPS

dott.ssa V. Vittimberga

DC Risorse Umane INPS

Dott. G. Conte

Dc Salute e Prestazioni di Disabilità INPS

Dott. F. Bonanni

C.G.M.L.

Prof. R. Migliorini

Per c/c – Spett.le CNOAS

Presidente Ordine Nazionale Assistenti Sociali

Dott. Barbara Rosina

Oggetto: Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 781 Specialisti delle aree Psicologiche e Sociali da inquadrare nell'Area dei funzionari, famiglia professionale sanitari, nei ruoli del personale dell'INPS.

- **Richiesta di annullamento del Bando e successiva negoziazione nell'ambito dell'OPI; nuova redazione del Concorso pubblico, con contestuale revisione dei profili professionali e dei titoli richiesti per concorrere.**
- **Ripubblicazione del Bando e fissazione di nuovi termini per l'accesso.**

Il S.U.N.A.S. – Sindacato professionale Assistenti Sociali, aderente alla Confederazione CSE –intende intervenire sul Bando di concorso in oggetto, allo scopo di tutelare i professionisti assistenti sociali che insieme agli psicologi da anni svolgono attività nelle Commissioni medico-legali per l'accertamento dell'invalidità e della disabilità presso i Centri Medico-Legali dell'INPS in qualità di "operatori sociali esperti/ratione materiae della disabilità.



Esecutivo Nazionale

Da molti anni il SUNAS è impegnato per tutelare e valorizzare il ruolo professionale degli assistenti sociali che operano nell'area della disabilità e nelle Commissioni dell'INPS.

Il Sindacato Professionale non ha mancato di avanzare le proprie osservazioni anche in occasione della revisione dell'art. 4 della legge 104 del 1992, con cui non è stata colta l'opportunità di rafforzare l'approccio bio-psico-sociale attraverso il riconoscimento della specificità – e quindi della complementarietà, delle varie figure professionali: medico, assistente sociale e psicologo – che da decenni sono normate con apposite leggi ordinarie. Al contrario, la legge 62, ha ritenuto queste figure sovrapponibili e dunque intercambiabili.

Il SUNAS, inoltre, ha continuato in questi anni a sottolineare le condizioni di assoluta precarietà di tanti colleghi che lavorano nelle Commissioni INPS, reclutati con contratti a termine o a partita IVA, ma trattati sempre da dipendenti più che da liberi professionisti, soggetti ai tanti termini di scadenza e alla necessità di partecipare a successivi avvisi pubblici. Un mancato riconoscimento che non tiene conto della funzione fondamentale e indispensabile di tali professionisti nell'ambito della valutazione multidisciplinare e multiprofessionale.

Tali condizioni il SUNAS le ha contestate da sempre, con varie interlocuzioni con i vertici INPS, persino con un ricorso al TAR, senza mai giungere ad un risultato positivo.

Adesso crediamo si sia superato ogni limite, con l'unico dato positivo: l'assunzione di un numero consistente di professionisti – benché inferiore a quello previsto dalla Legge di Bilancio – con contratti a tempo indeterminato, ma con un bando che contestiamo, per le ragioni che seguono.

Si tratta di un **Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 781 unità di Specialisti delle Aree psicologiche e Sociali, da inquadrare nell'Area Funzionari**, approvato in data 18.12.2024 dal CDA INPS con le deliberazioni n. 149 e n. 150 e già pubblicato sul sito INPS in data 23.12.2024.

Osserviamo anzitutto che il Bando e il profilo professionale dell'Assistente Sociale (ma anche dello psicologo) sono stati redatti ed approvati dall'INPS-DC Risorse Umane in tempi brevi e senza confronto con le OO.SS. dell'Ente, in sede O.P.I.

Il profilo professionale risulta chiaramente scritto senza rispetto per la professione in quanto, come più volte **abbiamo segnalato**, risulta evidente **la necessità di costituire una famiglia professionale specifica per gli Specialisti Assistenti Sociali**, distinta da quella degli psicologi, e **creare di conseguenza due profili di ruolo distinti per gli Specialisti Assistenti sociali** (ruolo sociosanitario) e per gli specialisti psicologi (ruolo sanitario), come si può facilmente evincere dalle leggi e dai contratti nazionali (CCNL Sanità e FC).

La **Legge n. 3/2018** – più nota come Legge Lorenzin – all'Art. 5 istituisce l'**area delle professioni sociosanitarie** in cui (comma 5) rientra il profilo dell'**Assistente Sociale**, mentre all'art. 9, comma 4.01 stabilisce che *La professione di psicologo... è ricompresa tra le professioni sanitarie*.

Inoltre il Bando di concorso in esame fa riferimento all'*assunzione a tempo indeterminato di 781 Specialisti delle aree Psicologiche e Sociali*, ma poi, contraddicendosi, richiede come titolo di studio: la laurea triennale L-39 (scienze del servizio sociale) o la L-24 (Scienze e tecniche psicologiche), o il diploma di laurea (DL) previgente al DM 509/99 in Servizio Sociale o Psicologia, o titoli equiparati.

Il bando non considera che il **DPR n. 328/2001** agli articoli dal 20 al 22 **stabilisce che per l'Assistente Sociale Specialista è richiesto il possesso della laurea specialistica nella classe 57/S** – Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali – ora LM/87-Servizio sociale e politiche sociali, con relativa iscrizione alla sezione A dell'Albo,



Esecutivo Nazionale

mentre per gli psicologi lo stesso DPR all'art. 50 stabilisce che solo agli iscritti nella sezione A spetta il titolo professionale di psicologo e all'art. 52 che l'iscrizione nella sezione A è subordinata al superamento di apposito esame di Stato, per l'ammissione al quale è richiesto il possesso della laurea specialistica nella classe 58/S–Psicologia, ora LM/51 e, per entrambe le professioni il Bando richiede l'iscrizione all'Albo professionale, senza specificarne la sezione. Come è facile osservare, **il Bando realizza di fatto un declassamento e una squalifica di entrambe le professioni**, mettendole in posizione subordinata rispetto agli altri componenti delle Commissioni.

Un altro elemento di cui tenere conto, non meno importante, è che il bando non fa alcun riferimento ai professionisti già in servizio, dei quali mette a rischio il posto di lavoro. Inoltre a chi di questi volesse partecipare a questo bando non viene riconosciuto il lavoro svolto e la professionalità acquisita. A tal proposito si consideri che ci sono colleghi che lavorano da oltre 15 anni e nel caso decidano di candidarsi, avrebbero riconosciuto 1 punto per ogni anno di servizio, per un massimo di soli 5 punti, quando risulta che per un concorso analogo fatto per i medici è stato riconosciuto un punteggio ben superiore. Questo determina una situazione di grave discriminazione per queste figure professionali.

E' vero che i professionisti attualmente in servizio risultano avere un contratto di lavoro autonomo, difficile da classificare giuridicamente come effettivo contratto di lavoro libero professionale, come ampiamente specificato nei singoli contratti individuali di lavoro, avendo piuttosto caratteristiche molto simili a quelle del lavoro dipendente e per questo non stabilizzabili.

Il SUNAS da almeno 10 anni sollecita procedure di stabilizzazione, che sarebbe stato più corretto avviare prima del concorso, anche con riferimento al recente D.Lvo n. 62/2024 che offre questa opportunità. Evidenziamo, inoltre che a luglio 2024 sono state pubblicate le graduatorie del Concorso bandito nel 2023 *per il reperimento di un contingente complessivo di 483 operatori sociali/esperti razione materiae, cui conferire incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo*, in base alle quali sono stati assunti solo dei candidati vincitori, mentre restano senza prospettive di assunzione tutti gli idonei che ora, se vogliono aspirare ad un posto di lavoro, devono partecipare al nuovo bando. Tutto questo in palese contraddizione con quanto previsto dall'art. 35-ter del D.Lvo n. 165/2001, senza il previo scorrimento delle vigenti graduatorie di concorsi pubblici vigenti o attivazione di procedure di mobilità volontaria e senza nemmeno tentare di applicare il **principio di equivalenza**, ovvero **verificare la possibile corrispondenza del profilo professionale**, visto che si vuole procedere all'assunzione delle medesime professionalità già presenti nelle graduatorie degli idonei dalle quali si poteva attingere, dando precedenza ai vincitori del concorso ed essendo sufficiente predisporre un corso di formazione per vincitori ed idonei, con risparmio di spesa rispetto al costo di un nuovo concorso.

La nuova riforma sulla disabilità descrive e richiede un profilo professionale di Specialista di Area psicologica e di Area sociale con un ruolo centrale nel nuovo procedimento di valutazione di base della disabilità. Il concorso in esame invece non solo squalifica professionalmente tale specialista, ma non offre alcuna tutela al personale attualmente convenzionato e in servizio, con totale difformità e discriminazione rispetto a quanto previsto da altri bandi di concorso INPS, sia in atto sia conclusi.

A titolo di esempio, ricordiamo che nel recente bando di Concorso per 1069 professionisti medici di prima fascia vengono riconosciuti 30 punti per titoli, di cui ben 10 punti di servizio, mentre nel Bando di Concorso in oggetto per i Professionisti Specialisti dell'Area psicologica e dell'Area Sociale non solo **tale punteggio viene ridotto a 15 punti**, ma di



Esecutivo Nazionale

questi **solo 5 sono previsti per titoli di servizio** generico, nemmeno per il servizio specifico INPS.

Perché questo differente trattamento, perché questa discriminazione? Non basta. E' previsto anche un punteggio di 0,5 per ciascun anno o frazione di anno per lo svolgimento di attività professionale riguardante l'assistenza presso strutture a carattere socio-sanitario e socio-assistenziale, destinata a persone con disabilità! Cosa c'entra? Non si parla di Aziende o Enti del SSN ma di strutture a carattere socio-sanitario o socio-assistenziale, dunque private o del Terzo Settore, che nulla hanno a che vedere con i professionisti che già lavorano o hanno lavorato presso le Commissioni INPS, che meriterebbero maggior rispetto, tutela e riconoscimento professionale.

Così come strutturato, il Bando di Concorso – al quale accederanno diverse migliaia di candidati – finirà per mettere a rischio ogni prospettiva di lavoro per chi già è inserito nel circuito INPS, pregiudicando ogni possibilità di assunzione o di rinnovo del contratto per centinaia di professionisti dell'Area psicologia e dell'Area Sociale, Specialisti sicuri esperti della Disabilità che, in virtù della professionalità acquisita sono indispensabili nell'attività di valutazione di base delle persone fragili e dei disabili, per la valutazione multidimensionale e per la redazione del Progetto di vita dei Disabili.

Ma è evidente che trattandosi di Professionisti Specialisti, a questi non può essere richiesto il titolo di una Laurea triennale e l'iscrizione alla Sezione B dell'Albo, perché si tratterebbe di professionisti meno qualificati e con meno potere e autorevolezza rispetto agli altri componenti delle Commissioni. Già gli attuali componenti sanitari e sociosanitari delle Commissioni sono altamente qualificati e specializzati, tutti in possesso di Laurea Specialistica o Magistrale o titolo equipollente e tutti iscritti alla sezione A del relativo Albo professionale.

Tutto ciò premesso e per le ragioni esposte, **lo scrivente Sindacato SUNAS chiede al Governo e all'INPS di annullare il Bando di Concorso in oggetto e le relative Delibere del CDA e di rinegoziare il tutto in sede di O.P.I.**, avendo l'obiettivo di **salvaguardare la posizione sia di chi già lavora** con contratto libero professionale **sia degli idonei** presenti nelle graduatorie, di procedere alla **definizione di un corretto profilo professionale** per entrambi gli specialisti mediante confronto con le OO.SS. e con le rappresentanze professionali e, solo successivamente, di **procedere alla redazione e pubblicazione di un nuovo Bando di Concorso**, che tenga conto delle osservazioni su esposte, e alla **fissazione di nuovi termini per l'accesso**.

Rimaniamo in attesa di un positivo riscontro, auspicando l'accoglimento delle nostre osservazioni e proposte, anche per evitare ogni possibile contenzioso.

Distinti saluti

*Il Presidente Nazionale
Dr. Salvatore Poidomani*

DP/dp